



Istituto Comprensivo Francesco Morosini

Saluto dirigente scolastica anno scolastico 2026/2027

L'inizio di un nuovo anno rappresenta sempre un momento di ripartenza, ma anche un'occasione per riflettere sul modo in cui desideriamo vivere la scuola.

La nostra è una scuola ricca di opportunità formative, di professionalità e di potenzialità. Questa ricchezza rappresenta una grande responsabilità, ma anche una straordinaria opportunità. È nostro compito valorizzarla e farla conoscere, dentro e fuori le mura scolastiche, affinché alunni e famiglie possano riconoscere nella scuola un luogo in grado di offrire percorsi formativi diversificati, qualificati e coerenti con le esigenze del territorio e con i sogni dei nostri alunni.

In questo percorso sono fondamentali la qualità delle relazioni, della didattica, dell'accoglienza e del servizio che ogni giorno offriamo ai nostri studenti e alle loro famiglie.

Ritengo fondamentale richiamare alcuni valori che vorrei accompagnassero il nostro agire professionale. Il primo è la responsabilità.

A ciascuno di noi è affidato un ruolo che ha ricadute concrete sulla vita delle persone e sul funzionamento dell'intera comunità. Essere responsabili significa svolgere con puntualità e cura i propri compiti, rispettare gli impegni assunti, essere presenti e partecipi, affrontare le difficoltà con spirito costruttivo e non delegare ad altri ciò che rientra nelle proprie responsabilità.

A questo è strettamente connesso il senso etico, inteso come consapevolezza del valore del proprio lavoro e della funzione educativa che siamo chiamati a svolgere.

Ma, prima ancora dei ruoli, delle funzioni e degli adempimenti, vorrei che tutti ponessimo sempre al centro la PERSONA.

La persona deve essere il punto di riferimento del nostro modo di stare a scuola: la persona-collega, la persona-studente, la persona-genitore, la persona che incontriamo ogni giorno nel nostro lavoro.

Abbiamo il dovere professionale di ricordare che dietro ogni comportamento, ogni difficoltà, ogni richiesta, ogni errore o ogni conflitto c'è una persona con una propria storia, con bisogni, fragilità, aspirazioni e potenzialità.

Per questo vi chiedo una particolare attenzione all'ascolto attivo e alla comunicazione.

Ascoltare non significa semplicemente sentire. Significa prestare attenzione, comprendere, non affrettarsi a giudicare, lasciare spazio all'altro e cercare di cogliere ciò che spesso non viene espresso direttamente. Una comunicazione chiara, rispettosa e consapevole può prevenire incomprensioni, ridurre conflitti e creare fiducia.

Soprattutto nel rapporto con i nostri alunni, dobbiamo ricordare che educare significa anche saper incontrare l'altro. Ogni alunno deve poter percepire nella scuola un ambiente nel quale essere visto, ascoltato, rispettato e accompagnato nella propria crescita.

La nostra autorevolezza non si misura soltanto nella capacità di far rispettare regole, ma anche nella capacità di costruire relazioni educative fondate sulla coerenza, sull'equità, sul rispetto e sulla fiducia.

Allo stesso modo, auspico che anche tra adulti riusciremo a costruire relazioni professionali improntate alla collaborazione, alla lealtà, al rispetto reciproco e alla disponibilità al confronto. Le differenze di opinione non devono diventare divisioni, ma possono rappresentare un'occasione di crescita se affrontate con equilibrio e con la volontà di ricercare soluzioni condivise.

Vorrei, dunque, che il nuovo anno fosse caratterizzato dalla capacità di sentirci sempre più comunità. Una comunità educante non è semplicemente un insieme di persone che lavorano nello stesso luogo. È un insieme di persone che condividono responsabilità, che riconoscono un orizzonte comune e che comprendono che il successo dell'uno può contribuire al successo dell'altro.

*A voi **alunne e alunni**, chiedo di non accontentarvi, di non smettere di fare domande, di studiare con impegno, di sbagliare, di ricominciare e di cercare, anche quando la risposta non è semplice. La scuola può diventare davvero il vostro luogo di libertà.*

*A voi, **docenti**, chiedo di continuare a essere molto più che professionisti competenti, perché essere insegnanti significa assumere una responsabilità quella di entrare ogni giorno in classe portando non solo un programma da svolgere, ma una passione da trasmettere, una domanda da suscitare, una fiducia da alimentare e la convinzione profonda che ogni ragazzo che abbiamo davanti rappresenta una possibilità di futuro.*

*A voi, **genitori**, chiedo di continuare a camminare accanto alla scuola con fiducia e responsabilità, perché educare non è un compito che può essere delegato interamente né alla famiglia né agli insegnanti, ma è un'alleanza nella quale adulti diversi, con ruoli*

diversi e responsabilità diverse, devono riconoscersi reciprocamente e condividere l'obiettivo più importante: aiutare i giovani a diventare persone libere, responsabili, rispettose degli altri e capaci di costruire il proprio futuro senza perdere se stessi.

*Alle **famiglie** rivolgo un saluto affettuoso e un sincero ringraziamento per la fiducia che ogni giorno ripongono nella nostra scuola.*

*Ai **docenti** rivolgo il mio ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la responsabilità con cui accompagnate quotidianamente i nostri alunni.*

*Alla **DSGA ed al personale amministrativo, tecnico e ausiliario**, la mia più sincera gratitudine, perché ogni scuola vive grazie al vostro lavoro spesso silenzioso, discreto e invisibile, fatto di attenzione, competenza, disponibilità e responsabilità, e perché dietro ogni giornata scolastica che funziona, dietro ogni aula accogliente, ogni documento predisposto, ogni laboratorio operativo, ogni servizio garantito e ogni difficoltà risolta c'è il vostro prezioso contributo, in quanto parte della nostra comunità educante.*

*Tengo particolarmente a ringraziare anche la **presidente del Consiglio di istituto e tutti i consiglieri** per il confronto e lo scambio di idee stimolanti e costruttive.*

Ripartiamo, dunque, con una convinzione semplice e profonda: educare significa credere nell'uomo e nel suo futuro. Significa non arrendersi davanti alle fragilità, non lasciare indietro nessuno, valorizzare le differenze e offrire a ciascuno la possibilità di scoprire ciò che può diventare.

Camminiamo insieme, perché il futuro non è qualcosa che semplicemente ci aspetta: è qualcosa che, giorno dopo giorno, abbiamo la responsabilità di costruire. E se sapremo mettere al centro l'uomo, la sua dignità, la sua libertà, la sua fragilità e la sua irriducibile unicità, allora potremo dire di aver fatto davvero il nostro dovere: non soltanto aver insegnato qualcosa, ma aver contribuito a rendere il mondo un luogo un po' più umano. A tutti voi, ai nostri alunni e alle loro famiglie rivolgo il mio più sincero augurio per un anno scolastico sereno e ricco di soddisfazioni.

Buon lavoro a tutti e buon anno scolastico 2026/2027

La dirigente scolastica

Anna Curci

